

LA RETRIBUZIONE DEI LAVORATORI

Qualunque impresa, oltre che di beni e risorse finanziarie, necessita di persone. I soggetti che prestano la loro attività a servizio dell'impresa possono essere divisi in:

- lavoratori autonomi: operano alle dirette dipendenze dell'impresa ma prestano la loro attività in condizioni di autonomia, come i commercialisti, gli avvocati, notai e così via;
- lavoratori dipendenti: prestano la loro attività nell'impresa in base a un rapporto continuativo di lavoro e hanno diritto a una retribuzione periodica nonché al pagamento di un'indennità (detta Trattamento di fine rapporto, TFR) al termine del periodo di permanenza in azienda.

Periodicamente al termine di ogni mese, i lavoratori dipendenti ricevono una retribuzione come compenso per i servizi prestati.

Il costo sostenuto dall'impresa per un dipendente differisce però da ciò che quest'ultimo percepisce.

Ciò si verifica per una serie di motivi:

- il datore di lavoro, oltre allo stipendio, deve provvedere a versare una serie di contributi previdenziali volti al trattamento pensionistico e indennizzo in ipotesi di infortuni sul lavoro. Tali somme vengono denominate **ONERI SOCIALI**;
- una parte dei premi di assicurazione pagati dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) sono a carico del lavoratore. Tali somme, trattenute dal datore di lavoro, sono chiamate **CONTRIBUTI PREVIDENZIALI**;
- le retribuzioni sono soggette a **prelievo fiscale**; una parte di conseguenza è versata all'Erario;
- lo Stato, in alcuni casi, decide di erogare somme aggiuntive a determinate categorie di lavoratori, a titolo di **ASSEgni FAMILIARI**.

Quindi:

- l'impresa sostiene il costo SALARI E STIPENDI (conto di natura economica acceso ai costi) e rileva il debito verso i dipendenti (Personale c/retribuzione);
- si registra il conto ONERI SOCIALI (conto di natura economica acceso ai costi) ed il debito verso gli ENTI PREVIDENZIALI;
- poiché l'azienda versa assegni familiari al lavoratore per conto dello Stato, diminuisce il debito della stessa verso gli enti previdenziali ed aumenta quello nei confronti dei lavoratori;
- successivamente si provvede al pagamento delle somme dovute. In tale fase il datore di lavoro provvede a registrare la diminuzione del debito verso i dipendenti che viene compensata da: l'aumento del debito verso gli enti previdenziali (l'azienda deve pagare i contributi previdenziali per conto dei lavoratori); l'insorgere del debito verso l'erario (per il pagamento delle imposte per conto dei lavoratori); l'uscita di denaro per il versamento ai dipendenti della somma netta.
- infine si pagano le somme dovute allo Stato.

Esempio: Liquidate a fine mese le retribuzioni spettanti al personale per 8000 €. Ai lavoratori competono assegni per il nucleo familiare e indennità di malattia per 300. Oneri sociali a carico dell'impresa sono pari a 3000. Ritenute sociali a carico dei lavoratori pari a 800 e ritenute fiscali pari a 600.

	DARE	AVERE
Stipendi e salari	8000	
Istituti previdenziali	300 (credito)	
Personale c/retribuzione		8300
Oneri sociali	3000	
Istituti previdenziali		3000(debito)
Personale c/retribuzione	8300	
Istituti previdenziali		800(debito)
Debiti per ritenute		600 (debito)
Banca c/c		6900
Istituti previdenziali	3500 (compensazione 3800-300)	
Debiti per ritenute	600 (pagamento debito)	
Banca c/c		4100